

Il sistema di controllo interno dell'Amministrazione federale: un'attuazione incompiuta

L'essenziale in breve

Tra il 2007 e il 2008 il sistema di controllo interno (SCI) è stato introdotto gradualmente negli Uffici della Confederazione. A distanza di cinque anni dalla sua introduzione, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha deciso di fare un bilancio di questo dispositivo e della sua attuazione.

Secondo la legge federale sulle finanze della Confederazione (LFC), il SCI comprende le misure necessarie per proteggere il patrimonio della Confederazione, assicurare l'impiego efficace ed economico dei fondi, evitare o scoprire errori e irregolarità nella tenuta dei conti e garantire il rispetto delle prescrizioni in materia di presentazione dei conti e l'affidabilità del rendiconto. In questi casi al SCI va data un'interpretazione ampia che purtroppo è passata in secondo piano.

Quando le direzioni degli Uffici parlano del SCI, molto spesso si riferiscono al SCI in senso stretto, ovvero al dispositivo descritto in modo dettagliato nelle direttive dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) che si limita alla regolarità della tenuta dei conti. Questa soluzione si basa su quella scelta nel settore privato ma copre solo in parte i rischi dell'Amministrazione federale. Si dovrebbe quindi prendere in esame l'opportunità di estendere gli strumenti del SCI ai rischi legati alla cattiva governance, all'inefficienza dell'Amministrazione o all'inosservanza del diritto. Una soluzione simile potrebbe garantire nell'ambito dell'applicazione di un SCI un approccio più coerente alla gestione dei rischi per l'insieme delle attività dell'Amministrazione federale. Tuttavia, per estendere in maniera tale il SCI si dovrebbero mettere in discussione e diminuire i controlli attuali. L'Amministrazione federale non ha bisogno di più controlli, bensì di controlli più efficaci che comportano conseguenze in caso di grave inadempimento.

Per quanto riguarda il SCI in senso stretto il CDF raccomanda i seguenti miglioramenti:

- a) rivedere l'ordinanza sulle finanze della Confederazione al fine di eliminare quei controlli che non sono redditizi (ad es. aumentare i limiti dell'iscrizione all'attivo per gli investimenti o il limite di autorizzazione per i mandati di pagamento);
- b) focalizzare l'attenzione sull'inizio del processo di controllo, spostandola dai flussi dei pagamenti all'ambito degli impegni, per meglio controllare le decisioni vincolanti della Confederazione, come quelle relative ai contratti, alle ordinazioni o alla concessione di sussidi;
- c) creare una pubblicazione delle firme autorizzate della Confederazione che sia efficace e abbia carattere vincolante per i terzi, al fine di controllare le operazioni critiche come ad esempio l'apertura di conti bancari.

Per essere efficace il SCI deve essere applicato. Le verifiche che il CDF ha effettuato nel 2012 e nel 2013 hanno messo in evidenza diversi problemi in questo ambito e grandi differenze nel livello di implementazione e di sorveglianza del SCI tra le unità amministrative. Al fine di capire le cause di questa situazione insoddisfacente, il CDF ha intervistato i responsabili del SCI di unità scelte a campione.



I motivi addotti per giustificare i problemi di attuazione sono i seguenti:

- l'importanza del progetto concernente il SCI è stata sottovalutata dalle direzioni. Di conseguenza le risorse, il sostegno da parte delle direzioni degli Uffici e le competenze necessarie non sono stati messi a disposizione;
- gli Uffici non hanno adattato i modelli previsti dall'AFF ai propri processi e ai propri rischi specifici;
- i responsabili del processo e i responsabili del SCI non hanno svolto pienamente il loro ruolo nella sorveglianza del SCI e non hanno fornito rapporti utili a valutare l'attuazione di questo sistema.

Per alcuni Uffici gli sforzi richiesti per raggiungere il livello del SCI auspicato sembrano ragionevoli dato che si tratta soprattutto di formalizzare la sorveglianza o i controlli effettuati. Per altre unità, invece, gli sforzi necessari per adeguare il SCI sono molto più significativi, o perché il controllo del SCI non è stato capito o perché mancano ancora le competenze e le risorse necessarie. Di conseguenza, se non si ricorre a misure complementari sarà difficile soddisfare in tempi ragionevoli le esigenze stabilite. Una di queste misure prevede che d'ora in poi l'AFF, che ha la responsabilità di redigere il consuntivo della Confederazione, riceva tutti i rapporti annuali dei responsabili del SCI al fine di determinare gli Uffici in cui questo sistema presenta dei problemi e quindi di intervenire velocemente all'interno del dipartimento coinvolto.

Testo originale in francese